

**JACQUEMOUD ANTONIO.** Hier on a remarqué qu'il y avait une faute de topographie qui consistait à mettre dans l'article 3 ce qui devait être indiqué dans l'article 2. Mais outre cette première erreur, il est à observer qu'il y en a encore une autre dans ce dernier article. Quant à moi, je crois qu'au lieu des mots *dopo quelli contemplati nell'articolo 3*, il faut dire: *fra quelli*, ecc., parce que dans l'article 2 vous avez contemplé tous les endommagés. Ainsi vous ne pouvez dire que *parmi*, attendu qu'après les contemplés dans l'article 2 il n'y a plus personne, il n'y a plus de nécessaires que la loi entende secourir.

Je répète donc qu'au lieu de dire: *dopo quelli contemplati nell'articolo*, il faut dire: *i più bisognosi fra i contemplati*, ecc.

**PRESIDENTE.** Mi pare che l'idea dell'articolo riguardo a questa parola *dopo* sia di parlare dei patrimoni superiori alle 10 mila lire.

**JACQUEMOUD ANTONIO.** Je vous prie de m'excuser, monsieur le président; l'article 2 dit: « Sono considerati di ristretta fortuna i danneggiati che non abbiano un patrimonio di 10,000 lire. » Tous ceux par conséquent qui ont une fortune excédant la somme sus indiquée ne sont pas contemplés dans la loi; il faut donc dire: « les plus nécessaires parmi ceux contemplés, » ecc.

**PICCON, relatore.** L'articolo 3 non è stato messo nella legge, salvo pel caso in cui le 500 mila lire da darsi prima di tutto a quelli contemplati nell'articolo 2 lasciassero ancora un sopravanzo, cioè, ove tutti quelli che hanno un patrimonio soltanto di lire 10 mila fossero integralmente soddisfatti dei danni che hanno riportati. In tal caso quando sopra una tal somma rimanesse ancora un sopravanzo, questo verrà distribuito fra quelli che avessero un patrimonio alquanto superiore alle lire 10 mila: per esempio, 11 o 12 mila franchi. Sono questi soli che devono prender parte a questo sopravanzo.

Mi pare quindi che l'osservazione fatta dall'onorevole preopinante non sia fondata che sopra un errore. Egli ha creduto che questo sopravanzo dovesse sempre darsi a quelli i quali hanno un patrimonio minore delle lire 10 mila. La cosa non è così, ma sibbene nel senso che ebbi l'onore di esporre.

**BORELLA.** Prima di passare alla votazione di questa legge mi sento in dovere di fare una dichiarazione.

L'intimo mio convincimento rispetto al principio politico mi porterebbe a votare contro, ma siccome io trovo qui una somma da distribuirsi per sussidio, per quanto piccola sia questa somma, siccome si può ancora far del bene, così per puro sentimento di compassione io voterò in favore di questa legge, per il meno, non potendo votare per il più.

**JACQUEMOUD ANTONIO.** Je suis pleinement convaincu d'avoir raison en proposant de substituer la parole *fra* à celle de *dopo*; et je suis entièrement persuadé que si la Commission voulait bien examiner le but de la loi, elle finirait par comprendre qu'il faut mettre *fra* au lieu de *dopo*.

**PICCON, relatore.** Ma allora tanto varrebbe togliere l'articolo intero.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone la soppressione di quest'articolo?

**PICCON, relatore.** Non propone direttamente la soppressione, ma piuttosto di adottare l'emendazione proposta dal dottore Jacquemoud.

**SANTA ROSA T.** Il significato di quell'articolo è questo. Dopo che saranno soddisfatti intieramente i danneggiati di ristretta fortuna, di cui è detto nell'articolo 2, se rimarrà sul mezzo milione votato un sopravanzo, il medesimo verrà

distribuito ai più bisognosi fra quelli che hanno un patrimonio o un reddito superiore a quelli indicati nell'articolo 2. Eppertanto se si togliesse quell'articolo, ne potrebbe derivare che non tutta la somma di lire 500 mila fosse impiegata a pro dei danneggiati delle due provincie di cui si tratta, perchè non si potrebbe certamente dare alle persone di ristretta fortuna, designate all'articolo 2, una somma maggiore del danno che avessero ricevuto.

Nè ciò osta al primo articolo della legge, il quale si limita ad accennare i danneggiati di ristretta fortuna, ma porta un'eccezione all'articolo 2 a vantaggio di quelle provincie.

Ora, se i danneggiati compresi nell'articolo 2 non avessero avuto un danno maggiore di 500 mila lire, se il danno si restringesse a 400 mila lire, le altre 100 mila lire non sarebbero più distribuite, ove quest'articolo 3 non sussistesse.

Ora questa somma sarebbe distribuita fra i più bisognosi non compresi in quell'articolo 2.

**MOIA.** Nell'interpretazione del senso di quest'articolo, io sono d'accordo coll'onorevole preopinante, ma osserverò che l'articolo di cui si tratta, interpretato in questo modo, è in contraddizione coll'articolo 1, il quale dice che « è aperto un credito di lire 500 mila per sovvenzioni, ecc., *che trovansi in ristretta fortuna.* »

L'articolo 2 poi specifica quali sono quelli che debbono considerarsi di ristretta fortuna, ma quelli che non sono in ristretta fortuna non sono considerati nel medesimo articolo.

Per conseguenza io voterei in massima per la soppressione di quest'articolo, onde evitare una contraddizione. Se poi la Camera vuole che queste 500 mila lire siano collocate interamente, e che voglia provvedere al caso ove rimanga ancora qualche somma dopo soddisfatti integralmente tutti quelli contemplati nell'articolo 2, bisogna che specifichi in qual altro modo si possano distribuire. In questa ipotesi io adotterei l'emendamento del dottore Jacquemoud che la vuole distribuita fra i più bisognosi, i quali se riceveranno qualche cosa di più di quello che hanno effettivamente perduto, saranno in qualche modo compensati pel lungo tempo che hanno aspettato questo soccorso. Ma se noi lasciamo l'articolo 3 come si trova, saremmo in contraddizione assoluta coll'articolo 1. Non è certo questa l'unica contraddizione che incontrasi in questa legge: ma ad ogni modo sottometto questo mio dubbio alla Camera ed alla Commissione.

**BORELLA.** Gli onorevoli preopinanti sono partiti dall'idea che i danneggiati più bisognosi fossero integralmente soddisfatti; ma l'articolo 3 parla solo di un riparto del 50 per cento.

**JACQUEMOUD ANTONIO.** Je propose la suppression des dernières paroles: « *dopo quelli contemplati*, » et que l'on dise tout simplement: « questo verrà ripartito fra i danneggiati più bisognosi. »

**DI REVELL.** Faccio osservare che non può stare la soppressione di queste parole, poichè è già stato spiegato abbastanza chiaramente che le 500 mila lire che si concedono debbono essere impiegate a risarcire compiutamente, se con essi sarà possibile, tutti i danneggiati di ristretta fortuna. Per poter fare un equo riparto, e per potere intanto farli godere dei vantaggi del concesso sussidio, conveniva cominciare a dare una somma. E si è però proposto il 50 per cento, perchè si è certi che col 50 per cento ce ne sarà per tutti. E quando poi si ricavi dagli stati e dalle informazioni prese sugli individui che possono concorrere a percepire quest'indennità, che si potrà dare ancora un supplemento, lo si darà fino a compensarli interamente del danno patito. Quando poi saranno tutti integralmente soddisfatti quelli che hanno un